Anno XLV - N. 100

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15,
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 11 aprile 1911

La legge per la scuola elementare al Senato

La laboriosa discussione sugli articoli che riguardano l'istruzione nell'esercito

Vi prendono parte cinque generali

ROMA, 10. — Pres. Manfredi.

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la istruzione elementare e popolare.

Pres., ricorda che ieri è stato approvato l'art. 53.

I maestri militari con patente

Sismondo all'art. 54 osserva che questo ed altri articoli successivi riguardano l'istruzione elementare obbligatoria per i militari in servizio. L'art. 54 stabilisce che corsi delle scuole regolamentari militari siano divisi in due periodi di 5 mesi l'uno corrispondenti ai due periodi invernali della ferma. Egli deve osservare che l'autorità militare ha si la più larga scelta per gli insegnanti, ma essa pur viene limitata fra coloro che siano forniti del diploma di maestro militare. Solo questi possono essere chiamati a dare le prime nozioni di lettura.

Questa sua osservazione è dettata dal pregiudizio di non volere il maestro elementare fra le file delle truppe. Propone che dall'art. 54 siano cancellate le parole « purchè tutti di legale abilitazione allo insegnamento elementare ». Aggiunge la raccomandazione che voglia il Governo trovar il modo di facilitare ai militari l'acquisto della patente di maestro. In tal modo non solo si agevolerebbe l'autorità militare alla designazione degli insegnanti, ma si provvederebbe alla lamentata scarsità di personale per il reclutamento dei maestri elementari.

I maestri borghesi in caserma

Todaro desidera uno schiarimento sulla portata del presente articolo. Parrebbe che si voglia introdurre nello esercito l'istruzione per reclutarvi i maestri elementari. Afferma che la istruzione che si deve impartire al soldato non è simile a quella che occorre per fare il maestro elementare. Ai maestri elementari bisogna insegnare due cose: lo scopo della vita e la conoscenza delle contingenze della vita. Se si prosegue un tale intento è necessario dire chiaramente che si faccia una scuola normale nello esercito. Il punto essenziale perchè sia efficace tale legge è la disciplina della scuola normale e questo non si trova nel disegno di legge.

Bava Beccaris ha poco entusiasmo per il titolo 54 del disegno di legge. Una lunga esperienza lo ha convinto che specialmente ora che la ferma è abbastanza breve non si ricavano i risultati voluti. I soldati devono ricevere una istruzione militare intensificata e alla sera sono stanchi.

Non intende di fare una opposizione formale, ma desidera che fra qualche anno il ministro della Guerra esponga i risultati che si saranno ottenuti. Vuole sia pure per lo scopo della istruzione in genere che non sia trascurata l'istruzione militare.

Tarditi si associa al sen. Sismondo. Il Governo e l'ufficio centrale vogliono le scuole reggimentali, ma purchè gli insegnanti abbiano il diploma d'insegnamento. Ma questo non sarà possibile in molti casi. In molte sedi di corpi e di reggimenti non vi saranno maestri e si comprende che non si potranno metter le maestre ad insegnare (*ilarità*).

Le spiegazioni del min. Spingardi

Spingardi, (ministro della Guerra) si rende conto delle preoccupazioni che hanno mosso il sen. Sismondo a parlare, ma afferma che non conviene esagerare la portata dell'articolo. Se il disegno di legge introduce di nuovo l'obbligo di queste scuole fa opera giusta e santa; nè può essere uno ostacolo la riduzione della ferma. Un'ora della giornata si troverà sempre a condizione che sia fruttuosa. Cita gli esempi che dimostrano che le scuole reggimentali tenute da ufficiali idonei diedero ottimi risultati. Non conviene col sen. Sismondo che con l'affidare ad insegnanti civili l'incarico di svolgere questa istruzione si tolga prestigio agli ufficiali, tanto più che si pratica ciò anche ora; ad esempio mediante l'ottima istruzione delle conferenze agrarie.

Conviene col sen. Tarditi che in molti distaccamenti non si troveranno maestri patentati a cui affidare l'istruzione elementare ed afferma che bisogna in tali casi provvedere altrimenti.

Tarditi interrompendo: Il disegno di legge lo vieta.

Spingardi, ministro della Guerra: Se sarà il caso si provvederà a modificarlo. E' d'accordo col sen. Beccaris che l'istruzione elementare non deve andare a detrimento di quella militare.

Osservazioni ed emendamenti

Goiran afferma che se l'istruzione elementare nei reggimenti diede qualche volta scarsi frutti, si dovette al fatto che i comandanti di Corpo non la curarono in modo adeguato.

Ricorda che quando vigeva la disposizione per cui i soldati che non avevano imparato a leggere e scrivere erano trattenuti sotto le armi si avevano migliori risultati. Prega il ministro di studiare se non sia il caso di applicare nuovamente tale disposizione.

Sismondo dichiara che non intese che i maestri borghesi fossero esclusi dalla istruzione dell'esercito, ma intese che non ne fossero esclusi anche i maestri elementari idonei allo scopo, ad esempio quelli accennati nelle sue semplificazioni del Ministro della Guerra.

Tarditi udite le dichiarazioni del ministro della Guerra crede che la questione potrebbe esser risolta scrivendo nell'art. 55 le parole *di preferenza tra quelli muniti di legale abilitazione.*

Parla il ministro dell'istruzione

Credaro, ministro dell'Istruzione, il valore dell'osservazione fatta dal senatore Sismondo è da lui sentito. Riconosce che per fare bene il maestro è necessario il cuore e lo spirito di abnegazione, ma non può arrivare al punto a cui è giunto il sen. Sismondo che tutti possano esser atti all'insegnamento purchè abbiano dell'entusiasmo. L'entusiasmo è raro e l'insegnamento è un'arte che ha bisogno di una preparazione tecnica.

Ora questa arte si acquista in determinati istituti. Il sen. Bava Beccaris ha affermato che alla sera i soldati sono stanchi e in condizione da non poter attendere all'istruzione elementare. Se invece saranno trattati da maestri civili si potrà ottenere qualche frutto. Se d'altra parte i soldati sono animati dal desiderio di apprendere è conveniente che il maestro elementare della scuola vada alla caserma o che il soldato vada dalla caserma alla scuola. Invita il sen. Sismondo a non insistere.

Propone che l'articolo sia conservato nella sua forma, aggiungendo che in mancanza di abilitati allo insegnamento si potranno scegliere anche altre persone reputate idonee, di preferenza fra militari ».

L'art. 54 è approvato.

Senza discussione si approvano gli art. 55, 56.

Sismondo allo art. 57 si associa all'emendamento proposto dal senatore Tarditi.

Mazza Giovanni propone che dall'art. 57 sia tolta la parola *purchè* e che infine dell'articolo si aggiungano le seguenti parole: *ovvero fra militari reputati idonei.*

Scialoia, relatore dell'ufficio centrale. Non gli sembrano accettabili i proposti emendamenti perchè verrebbe a mancare la coesione al complesso dell'articolo. Propone che l'art. 57 sia così modificato: Spetta esclusivamente all'autorità militare designare gli insegnanti scelti fra militari in servizio attivo od in congedo, residenti nel territorio preferendo quelli muniti di legale abilitazione all'insegnamento elementare, fra i maestri elementari della sede del Comando del presidio su proposta della autorità scolastica.

Mazza osserva che con l'emendamento dell'ufficio centrale rimangono esclusi i militari che siano reputati idonei pur non essendo muniti di diploma di abilitazione.

Credaro insiste nel concetto che i maestri siano divisi in tre categorie: militari patentati, maestri patentati, persone non munite di diploma, ma ritenute idonee allo insegnamento. Osserva che le condizioni della crisi magistrale in Italia, porteranno a sceglierne nella terza categoria, ma prega il Senato a non invertire l'ordine, perchè questo articolo è stato studiato tra il ministro dell'Istruzione e quello della Guerra.

Propone che la seduta sia sospesa per 5 minuti per venire ad un accordo fra il Governo e l'ufficio centrale e i proponenti dei vari emendamenti.

Presidente sospende la seduta per 5 minuti.

Si riprende la seduta alle 16.40. Viene sospesa la discussione dell'articolo 57.

Si approvano i seguenti articoli fino al 68.

Gli insegnanti privati agli esami

Foà all'art. 69 propone che all'insegnante della scuola privata che farà parte della Commissione esaminatrice sia dato diritto di assistenza e non di voto. Raccomanda di provvedere all'ispezione didattica delle scuole private.

Del Giudice non può consentire sulla proposta di Foà che crede ingiusta.

Cavasola appoggia la proposta Foà.

Scialoia prega Foà e Cavasola a ritirare la loro proposta, anche per la motivazione che l'articolo fu discusso alla Camera dei deputati e rappresenta una specie di transazione tra i diversi pareri e potrebbe mettere in pericolo il progetto, qualora dovesse ritornare all'altro ramo del Parlamento.

Gli sembra il peggiore provvedimento quello di volere che l'insegnante della scuola privata assista senza diritto al voto. L'ufficio centrale ha molto studiato l'articolo in discussione e ha proposto modificazioni abbastanza gravi, pur non allontanandosi dai concetti della Camera dei deputati. Dà ragione delle modificazioni apportate richiamando l'attenzione sulla facoltà data al Ministro d'applicare l'articolo 5 della legge 13 novembre 1859.

Foà insiste nella sua proposta.

Del Giudice rileva che non bisogna diminuire l'autorità morale dell'insegnante verso i propri alunni

Cavasola risponde a Del Giudice che la diminuzione morale della scuola privata è esclusa dal fatto che i suoi alunni posson concorrere ai medesimi titoli concessi che quelli delle scuole pubbliche.

Credaro si associa all'ufficio centrale nel ritenere che debba restare immutata la disposizione dell'articolo nel punto in discussione, facendo rilevare che l'articolo stesso ammette la vigilanza didattica invocata dal sen. Foà e nessuna vigilanza può esser fatta meglio che chiamando gli alunni delle scuole private al controllo dell'esame governativo.

Afferma che bisogna vigilare le scuole private e riconoscere il merito che hanno verso l'istruzione: Bisogna considerare che dinanzi alla Commissione dovranno presentarsi bambini che potrebbero essere intimoriti nel trovarsi innanzi persone tutte estranee.

Foà e *Cavasola* dichiarano di non insistere nel loro emendamento.

Pres. pone ai voti l'art. 69 che è approvato, come pure l'art. 70.

Il patronato scolastico

Morandi ricorda che Roma ha il vanto d'aver creato l'istituzione del patronato scolastico che poi si diffuse in tutta l'Italia e fuori. Crede che la disposizione per cui la presidenza del patronato è affidata all'assessore comunale per la pubblica istruzione o ad un consigliere delegato della Giunta rappresenti un principio di burocratizzazione che potrebbe snaturare l'indole dell'istituto e creare malumori tra coloro che lo compongono. Propone il seguente emendamento: «L'assessore per la pubblica Istruzione farà parte del Consiglio di amministrazione, il quale eleggerà il presidente nel proprio seno.

Scialoia non si oppone che si lasci al patronato la facoltà di elezione del presidente, ma rileva che bisogna aggiungere alle varie categorie dei componenti il consiglio d'amministrazione anche i consiglieri comunali. Insiste nella dizione attuale dell'articolo rimettendosene del resto al Ministro.

Credaro, ministro, si rimette al Senato.

Si approva l'articolo 71.

Si approvano dopo discussione i seguenti articoli fino all'82 bis.

Il seguito della discussione è rimandato alla prossima seduta.

I sindaci d'Italia all'Altare della Patria

ROMA, 10. — Per iniziativa del Sindaco di Roma Ernesto Nathan il 4 Giugno prossimo in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, avrà luogo un solenne pellegrinaggio di tutti i Sindaci dei Municipi italiani, che, muovendo dal Campidoglio si recherà a deporre fiori votivi sull'Altare della Patria.

Perchè sia facilitato specialmente ai più piccoli Comuni di potere intervenire alla patriottica cerimonia, il sindaco di Roma ha chiesto ed ottenuto che tanto le ferrovie di Stato quanto quelle sarde accordino ai Sindaci che verranno a Roma il ribasso del 75 per cento.

Dopo l'inaugurazione del monumento avrà luogo il Congresso dei Sindaci italiani nel Comunale Anfiteatro *Augusteo* e speciali festeggiamenti saranno dati in onore dei Sindaci ai quali il Sindaco di Roma offrirà una colazione al Palatino od al Pincio.

Il convegno di 300 geologi a Roma

Per le onoranze a Stoppani e per le acque potabili ai comuni

ROMA, 10. — Ha avuto luogo il convegno ordinario annuale fra i soci della fiorentissima Società Geologica italiana, che conta oltre 300 soci, sparsi per le varie città d'Italia ed estere.

Presenziavano molti geologi, professori di geologia, mineralogia, paleontologia, ingegneri delle miniere ed aderirono molti altri. Il Presidente on. prof. Mario Cermenati, pronunciò un lungo applaudito discorso per spiegare l'opera scientifica della Società, per commemorare i defunti colleghi prof. Uzielli di Firenze, prof. Stefanusco di Bukarest, grande amico dell'Italia, ed ing. Cattaneo di Monteponi, nonchè per illustrare il vasto programma del Congresso geologico nazionale, che sarà tenuto a Lecco nel settembre del corrente anno, e nella cui occasione saranno tributate degne onoranze alla memoria di Antonio Stoppani e verrà celebrato il XXX. anniversario della fondazione delle Società ed il cinquantenario della carta geologica d'Italia.

Approvati i bilanci sociali si fecero in seguito da parecchi soci importanti comunicazioni scientifiche, riflettenti vari problemi di geologia pura od applicata e si aprì una larga discussione intorno ad alcune di esse.

In modo speciale si approfondì l'argomento dei criteri geologici per la ricerca delle acque potabili, in correlazione alla recente benefica legge intesa a dotarne tutti i comuni del Regno. Parteciparono alle dicussioni sovra i singoli temi, oltre al Presidente Cermenati, i geologi Verri, Mazzuoli, Baldacci, Sabatini, Crema, Sacco, De Angelis, Clerici, Lattes, Meli, Novarese, Franchi, Segrè, Aichino, Lotti, ecc.

Si trattò ampiamente della necessità di mettere il Regio Osservatorio Vesuviano, diretto dal prof. Mercalli, in condizioni da corrispondere in modo completo alla sua missione scientifica e si delibò il progetto del signor Friedlander di Berlino di fondare in Napoli alle falde del Vesuvio un grande Istituto internazionale di vulcanologia, pel quale si richiede la somma di un milione e mezzo di lire.

Dopo animato dibattito si rimandò ogni deliberazione sui due connessi argomenti al Congresso della prossima estate. Si deliberò intorno a due concorsi a premi di lire 2000 ciascuno che saranno indetti entro l'anno, sul legato Molon per gli studi geologici, paleontologici e petrografici e si approvò la stampa di un indice riassuntivo delle materie contenute nell'ultimo decennio dei bollettini sociali.

L'Assemblea acclamò, su proposta del Presidente, di tenere quest'anno il Congresso geologico a Lecco, al quale saranno invitati i Ministri di Agricoltura e dell'istruzione, le altre Associazioni scientifiche ed accademiche nazionali e le Società geologiche straniere.

Si inviarono seduta stante, telegrammi al Ministro Nitti, al Sindaco di Lecco ed ai venerandi professori Capellini e Cocchi, unici superstiti della riunione indetta dal Governo nel 1861 per gettare le basi della carta geologica italiana, che si va compiendo a cura dello Stato.

I particolari della feroce mischia fra socialisti e repubblicani a Lugo

BOLOGNA, 10. — L'*Avvenire d'Italia* ha da Lugo: Per ieri era indetto dalla vecchia Camera del Lavoro un comizio contro le amministrazioni repubblicane del luogo.

Ma per motivi di ordine pubblico, l'autorità di P. S. aveva proibito il comizio. I socialisti hanno preso in buona parte la proibizione, ma pur troppo la giornata di ieri che era passata tranquilla, è terminata tragicamente. Iersera mentre alcuni repubblicani uscivano dal circolo Brazzi, situato in via Cento, si sono incontrati con alcuni socialisti che uscivano da un'osteria. Quest'ultimi hanno avuto parole ingiuriose pei repubblicani, che sentendosi offesi si sono fermati a chiedere spiegazioni.

Si è impegnata una discussione vivissima che ha portato a funeste conseguenze.

Dopo uno scambio di parole e di pugni, durante il quale alcuni sono rimasti feriti, un individuo socialista del quale non si conosce il nome, ha vibrato una terribile coltellata alla schiena a certo Fimo Dario, di anni 27. I rissanti si sono dati subito alla latitanza ed ancora la polizia non è riuscita a scovarli.

L'impressione in città è enorme.

Una grande chiesa costruita da italiani in Etiopia

inaugurata da 20 mila tra preti e soldati

ADDIS ABEBA, 10. — A Lauta, nell'Udvraimand, venne consacrata ed inaugurata la chiesa di S. Michele alla presenza di Ras Micael, degli invitati del Governo etiopico, del R. Agente commerciale italiano nei Vollo Gallà, di circa tremila fra preti e diaconi convenuti da ogni parte d'Etiopia e di circa diecimila fra capi e soldati. I lavori di quella chiesa furono iniziati cinque anni or sono da operai italiani e greci sotto la direzione di un ingegnere ungherese. Dopo essere stati sospesi per un pezzo i lavori vennero ripresi lo scorso anno con la sola opera di italiani, sotto la direzione dell'ingegnere Manlio Lega. Rientrato questi nella Colonia Eritrea vennero ultimati ad opera del signor Romeo Brillante, al quale venne conferita una decorazione etiopica.

L'insurrezione in Albania

Il sopravvento ripreso dagli insorti

La spedizione di truppe dell'Austria

Il panico della popolazione di Scutari

COSTANTINOPOLI, 10. — Si afferma che il Gran Visir ha conferito con alcuni ministri circa le misure che si rendevano necessarie per far fronte alla situazione in Albania e al confine Montenegrino.

Alcuni deputati e senatori albanesi, hanno discusso sulla situazione a Scutari e si recarono poscia presso il Gran Visir e presso il Ministro della Guerra per intrattenersi con loro circa i nuovi invii di truppe in Albania.

Dopo tali colloqui essi inviarono al sindaco ed ai notabili di Scutari dispacci rassicuranti.

Il partito Giovane Turco della Camera sta discutendo sulla situazione albanese.

Un battaglione dell'Anatolia è partito per la via di Mare a San Giovanni di Medua, due altri battaglioni partiranno oggi.

Secondo i giornali un battaglione fu inviato da Kastrati e Tuzi ove arriverà oggi per rinforzare le truppe della guarnigione.

VIENNA, 20. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Salonicco: Quasi tutta la popolazione mussulmana del vilajet di Scutari che si mantiene fedele al Governo e che è armata di fucili Mauser segue gli avvenimenti alla frontiera con grande emozione, accresciuta in seguito alla mobilizzazione delle truppe del Montenegro e all'attitudine di queste ultime che continuamente aiutano gli insorti.

Dai rapporti militari risulta che ufficiali e soldati montenegrini presero nuovamente parte ai combattimenti.

Gli insorti dominano il lago

CETTIGNE, 10. — Secondo notizie pervenute dal confine gli insorti riuscirono a ricuperare parecchie posizioni respingendo le truppe a Suki e Kastrati. In questa occasione le truppe hanno perduto parte dei loro carriaggi. Girando le posizioni delle truppe, gli insorti riuscirono a intercettare tutte le comunicazioni fra le truppe e Scutari. Essi incendiarono Kobliko ed impedirono che presso Frebes sul lago di Scutari sbarcassero quattrocento nizam provenienti da Scutari.

Il Consiglio della Sublime Porta

SALONICCO, 10. — La popolazione di Scutari è presa dal panico. Il mufti, gli ulemas e i notabili lamentano la mancanza di misure militari, necessarie. Il Governo invitò la popolazione a mantenersi calma. Gli ordini di mobilitazione delle truppe sono in via d'esecuzione.

Una smentita sull'atteggiamento dell'Austria

COSTANTINOPOLI, 10. — I giornali turchi pubblicano che dai circoli autorevoli della Porta si smentisce la notizia della «National Zeitung» che l'ambasciatore austriaco barone de Müller abbia dichiarato al ministro turco degli esteri che, nel caso la ribellione si estendesse al Sangiaccato di Novibazar, l'Austria-Ungheria adotterebbe provvedimenti al confine meridionale.

La sempre più grave situazione nel Marocco

LONDRA, 10. — Telegrafano da Tangeri al *Daily Telegraph*, 9:

Le ultime notizie da Fez annunciano che un gran numero di tribù hanno assediata la città e domandata l'abdicazione di Mulai Afid, ed il ritiro del Gran Visir. Due famiglie francesi sono riuscite a lasciare Fez dirette alla Costa, dove si è molto preoccupati circa la loro sorte.

PARIGI, 10. — L'*Echo de Paris* dice che alle 8 di sera al ministero degli esteri non si aveva avuta alcuna conferma della notizia che era corsa durante la giornata, della partenza da Fez di coloni che sarebbero usciti da questa città, sotto la protezione della cavalleria scerifiana.

La Francia vuole evitare malintesi

PARIGI, 10. — L' *Echo de Paris* dice che sono state stabilite misure per l'eventualità di una azione al Marocco. Da qualche giorno l'ambasciatore a Berlino Jules Cambon ha chiesto il parere in proposito al segretario di Stato per affari esteri Kiderlen Waechter. Anche ieri l'altro quest'ultimo ha avuto nel palazzo dell'Ambasciata di Francia una lunga conversazione col rappresentante della Repubblica, Esponendo chiaramente a Berlino i propri disegni, ed attuando una politica precisa, la Francia, eviterà per l'avvenire molti malintesi.

La Spagna interverrà nel Marocco

LONDRA, 10. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Madrid ritiene che la Spagna si proponga di occupare una parte del territorio dell'interland di Ceuta. Qualche personaggio sarebbe favorevole anche all'occupazione di Tetuan.

La ricostituzione della flotta russa

Il dissenso fra la Duma e il Consiglio dell'Impero

PIETROBURGO, 10. — Il Consiglio dell'Impero ha terminata la discussione del bilancio.

Durante la discussione del bilancio della Marina, il ministro della Marina ha dichiarato che le numerose critiche rivolte dal corpo legislativo contro il suo dicastero sono fondate.

Il ministro conosce i difetti dell'organizzazione e prende le misure per toglierli. Si farà di tutto per rendere la flotta più adatta a combattere. Il ministero non domanda l'aumento degli effettivi ma prega di accordare dei crediti per la cifra totale annua di 47.000 uomini. Ciò richiederebbe un periodo di cinque o sei anni con un contingente annuo di 9500 uomini. Quest'anno il Mar Baltico, per la prima volta dopo la guerra, avrà una squadra di 4 incrociatori ordinari e cinque corazzati di cui saranno varati due in estate e due in autunno.

Il Consiglio dell'Impero ha infine approvato il bilancio per l'ammontare di 110.220.636 rubli, cioè di 3.3000.000 rubli di più di quello approvato dalla Duma. Il Consiglio dell'Impero su 14 punti si è pronunciato in modo diverso dalla Duma cosichè sarà necessario nominare una commissione per regolare questa questione.

Una grave rivolta a Canton

LONDRA, 10. — Mandano da Hong-Kong al *Daily Express* in data del 9 corr. che una grave insurrezione è scoppiata a Canton. Il generale Tartaro, comandante delle truppe fu assassinato. Vennero inviate truppe di rinsedio.

Una battaglia fra doganieri e contrabbandieri

5 prigionieri e un bottino di 22 bricolle

PARIGI, 10. — Il *Journal* ha da Tolone: Una vera battaglia tra contrabbandieri e doganieri si è avuta alle gole di Ussat nell'Ariege. I doganieri fecero 5 prigionieri, e si impadronirono di 22 bricolle contenenti 650 km. di tabacco e di fiammiferi. I cinque prigionieri che sono spagnuoli sono stati portati nelle prigioni di Foix.

Il decesso di un bellunese

condannato a morte in Francia

PARIGI, 10. — E' morto a Versaglia quel Lorenzet di Belluno, condannato a morte per l'assassinio di una vecchia e che il presidente della Repubblica aveva graziato pochi giorni or sono. Il Lorenzet era gravemente ammalato di albuminaria e di tubercolosi e la grazia del Presidente era stata appunto motivata dallo stato disperato delle sue condizioni di salute.

L'inchiesta sulla sottrazione dei documenti assume proporzioni sempre più gravi

Il convegno di Potsdam e il contegno di Sassonoff

PARIGI, 10. — Sul furto di documenti al ministero degli esteri si costruisce ora una vera leggenda politica.

Il «Matin» sostiene che il motivo principale del furto non furono interessi di affari, ma la brama di fornire alla Germania atti importanti, specialmente la corrispondenza tra Pichon e l'ambasciatore francese a Costantinopoli. La diplomazia tedesca avrebbe fatto pervenire a Pietroburgo i documenti che contenevano giudizi spregiativi sulla politica russa per dimostrare in tal modo al ministero russo che la politica della Francia era ambigua e falsa verso la Russia.

Il «Matin» suppone che il ministro Sassonoff riportò dai documenti fornitigli il convincimento che la politica francese, nella questione della ferrovia di Bagdad, non è sincera ed aprì circa questa questione trattative con la Germania le quali condussero poi agli accordi di Potsdam.

Il giudice istruttore mostrò all'imputato Rouet venti documenti trovati nella perquisizione fatta in casa di Maimon.

Rouet dichiarò che 16 di questi documenti non provengono da lui. Non avrebbe potuto nemmeno fornire questi documenti. In seguito a ciò si suppone che Maimon avesse altre fonti di informazioni al ministero degli esteri. L'inchiesta assumerà vaste proporzioni. Le deposizioni di Rouet destano nei circoli politici grande impressione.

Il «Matin» e la «Liberté» dicono che i documenti forniti all'estero furono svisati con falsificazioni. Secondo la «Liberté» lo scandalo potrebbe assumere proporzioni inaspettate.

Carnegie seguita a profondere i milioni per il pacifismo

LONDRA, 10. — Si comunica da Nuova-York: Carnegie, in un banchetto degli amici della pace, annunciò, che in seguito ai preparativi per il trattato arbitrale anglo-americano, sorgerà una nuova fondazione a scopi pacifisti con un capitale di 15 milioni di franchi.

L'incrociatore più veloce del mondo appartiene all'Inghilterra

LONDRA, 10. — Il nuovo incrociatore *Indefatigable* è ritornato a Plymouth, dopo esperimenti durante i quali, ha raggiunto la velocità di 29 nodi. E' questo il *record* per una *dreadnoughts*, e per tutte le navi da guerra, eccettuate le controtorpediniere.

Un altro transatlantico arenato

CADICE, 10. — Si conferma che il transatlantico *Alfonso XIII* si è arenato presso Vera Cruz, ma si spera di rimetterlo a galla.

Le gesta dei terroristi in Russia

CHALISCHA, 10. — Trenta terroristi hanno assalito una vettura postale, hanno ucciso 3 soldati della scorta ed asportarono 47 mila rubli.

I denari della Francia per le ferrovie turche

LONDRA, 10. — Mandano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* che la convenzione con la Francia per il prestito delle ferrovie è stata in massima conclusa. La costruzione sarà eseguita dal gruppo della Regia generale delle ferrovie. L'interesse sarà garantito dalle entrate doganali, ma il direttore del Banco Ottomano Revoil non ritornerà a Costantinopoli.

Il Re alla caccia

MARDRID, 10. — Il Re è partito per la caccia nella provincia di Cordoba.

I champagnisti predicano il sabotage

PARIGI, 10. — L'*Echo de Paris* ha da Reims: Dietro mandato dell'autorità giudiziaria, la gendarmeria ricerca attivamente gli autori di un manifesto apposto sui muri di taluni villaggi di viticultori, invitante i vignaiuoli alla violenza e al sabotage.

La seconda divisione navale in Adriatico

BRINDISI, 10. — La seconda divisione navale al comando del contrammiraglio Carelli, è partita stamane per visitare i porti pugliesi.

Un sedicente conte nelle carceri di Verona

VERONA, 10. — Il sedicente conte Bartolomeo Venier di anni 29 da Parenzo (Istria), arrestato due mesi or sono a Parigi ove si era spacciato per un gran signore è stato in seguito ad estradizione tradotto ieri alle nostre carceri.

Egli deve scontare due anni e tre mesi di reclusione per la nota truffa delle 40.000 corone commessa all'albergo della Gabbia d'oro in danno del conte Matteo Luscovic della Dalmazia.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Il capitolato medico al Consiglio Comunale.

(*Tiftis*). — Ancora domenica scorsa si iniziò la relazione della Giunta per la riforma del capitolato medico e le conclusioni furono per l'abolizione della condotta piena, e per la istituzione della cura gratuita per i soli poveri.

In base a tale proposta lo stipendio resterebbe eguale a quello ai medici corrisposto oggidì con l'obbligo di curare — presso a poco — circa una quinta parte della popolazione.

La questione aveva portato grande fermento in questi giorni ed una viva corrente contraria, anzi ostile si era andata formando contro la innovazione, il che spiega il grande, enorme concorso del pubblico alla seduta, in cui si sarebbe passati alla discussione.

L'Assessore Linzi riassume la motivazione che aveva sviluppato nella precedente seduta e quindi dichiara che la Giunta *propende*, cioè propone la istituzione della condotta libera.

Soggiunge che, a seconda dell'andamento della discussione che il Sindaco dichiara aperta, si riserva di fare qualche altra proposta, e tosto ha la parola il cons. Colesan (*opposizione*). Egli riassume fatti e impressioni del paese ed il suo dire provoca nel pubblico segni di approvazione, e dichiara che la proposta della Giunta è contraria al volere dell'intera Comune.

Viene interrotto dal Sindaco, il quale vorrebbe che la discussione si limitasse alle ragioni di massima senza fare accenni a persone e cioè agli attuali sanitari; — ma la voce del Sindaco è contrastata dal pubblico il quale rumoreggia e mostra invece di assecondare il cons. Collesan.

Ottenutasi una relativa calma chiede e tosto incomincia a parlare il consigliere Ciriani e l'uditorio si fa man mano più attento non appena apprende che egli si propone di dare ragione al suo ordine del giorno che è il seguente: «Il consiglio ritiene non essere modificabile il capitolato medico esistente; ritiene, ad ogni modo, inapplicabile allo stato e condizioni attuali del Comune, la condotta libera, e passa alla discussione della proposta di aumento di stipendio».

Per spiegare i motivi della prima parte, il consigliere Ciriani riassume i fatti. Nel 1907 quando veniva portato per la prima volta in discussione, la formazione di nuovo capitolato, relatore lo stesso avv. Linzi, egli si dichiarava contrario alla condotta libera ed il cons. Ciriani allora esprimeva il desiderio che fosse attuato; se le condizioni del Comune l'avessero consentito.

L'amministrazione Ciriani, dopo ripetute delibere del 1910 otteneva dalla Giunta P. Amm. la completa approvazione del Capitolato a condotta piena, motivando che le condizioni non permettevano diverso sistema di condotta. Questo capitolato doveva la nuova amministrazione attuare, invitandone i medici all'osservanza. E strano che si pretenda la modificazione radicale di un capitolato perfettamente regolare e non posto in pratica, ed è ancora più strano che si risollevi una questione ormai definita, soltanto perchè i medici ne hanno fatto istanza.

E ciò, intanto, prova che il Consiglio oggi attraverso una cosidetta questione di massima è chiamato a decidere di una questione personale ed oggettiva.

Per queste ed altre considerazioni che sarebbe lungo riassumere, il cons. Ciriani ritiene che non si possa prendere considerazione, nè discutere nel merito la proposta che da nessuna autorità tutoria venne chiamata a portare sul tappeto una arbitraria questione in antecedenza definita.

Passa così alla seconda parte del proposto ordine del giorno, e richiamandosi all'esordio suo, afferma che tratterà la questione senza riguardi nello interesse del bene pubblico, ed i rilievi che gli fa, destano sovente l'applauso del pubblico che si fa sempre numeroso.

Proseguendo il cons. avv. Ciriani dice che il progetto della Giunta è monco, perchè manca ancora dell'elenco dei poveri, manca di una tariffa per gli abbienti e delle moltriplici modalità indispensabili per non essere posti all'arbitrio dei sanitari. Dimostra le condizioni attuali, e, interrotto dall'Assessore Linzi, che gli dice che così si fa questione di persone, risponde che egli rende omaggio alla verità, al volere di quella maggioranza che, senza saperlo ha collocato i proponenti al potere, i quali mostrano così di violare il mandato degli elettori.

Il pubblico spesso interrompe plaudendo e Linzi esclama, rivolto a Ciriani: «Lei cerca di farsi applaudire» mentre Ciriani (di rimando) grida che per lui è una novità, abituato come fu ai fischi, e soggiunge: «Il pubblico plaude alla verità che voi non avete il coraggio di affermare!

Il Sindaco minaccia lo sgombero del pubblico dalla sala, e ritorna la calma, cosicchè il cons. Ciriani riprende per concludere, dopo una confutazione nostro Comune ora il capitolato deve restare immutato.

Il cons. Ass. avv. Pognici dichiara di interpretare l'ordine del giorno dell'avv. Ciriani quale proposta di sospensiva e propone — se occorresse — di accordo con Linzi, un ordine del giorno con la proposta della nomina di una Commissione.

Ciriani si compiace che la Giunta batte prudentemente in ritirata e si dichiara contrario alla sospensiva perchè lo studio ulteriore non potrà che riconvincere che le attuali condizioni vietano la condotta libera; — domanda che la votazione segua per appello nominale: se passerà una vittoria di Pirro per la Giunta che comprende di essere battuta.

La votazione dà per risultato: nove contrari, undici favorevoli alla sospensiva che è quindi approvata per un solo voto; e Ciriani grida: «Magra votazione, siete sconfitti!»

La seduta si scioglie fra le grida più disparate.

I commenti sono vivissimi, ma l'enorme maggioranza approva l'opposizione.

Da MARANO Lagunare

La verità sull'attuale crisi comun.

Ci scrivono, 10, (*n.*):

Le dimissioni del Sindaco e di alcuni consiglieri hanno fornito argomento ad una vivace polemica tra il signor Angelo Marini ed un corrispondente della *Patria del Friuli*, polemica affatto personale e quindi estranea agli interessi del Comune.

Ma poichè certo X nel giornale *Il Paese* del 4 corrente pubblica una corrispondenza all'evidente scopo di fuorviare con informazioni inesatte l'opinione pubblica ed ottenere un provvedimento illegale dall'autorità tutoria, sembra opportuno di mettere le cose nei veri loro termini.

Il comune di Marano aveva indetto l'asta per l'affittanza di Valle pantani, invitando varie ditte a concorrervi, escluso però il precedente conduttore Lizetto verso il quale sembra che vi fossero dei malumori. Senonchè la ditta esclusa ricorse alla locale Prefettura, la quale ordinò venisse compresa tra i partecipanti all'incanto.

Ma il Sindaco, che aveva ormai assunto impegno verso la maggioranza del Consiglio di non ammettere quel concorrente, e d'altra parte non poteva trasgredire all'ordine formale della superiore autorità, si limitò in seduta a dar lettura della nota Prefettizia e, senza neppur sentire il parere del Consiglio, annunciò le proprie dimissioni e se ne andò.

I sette della maggioranza o per spirito d'imitazione o per solidarietà fecero altrettanto, dando così origine alla presente crisi.

Dal che ne consegue che lo stato di cose attuale è dovuto non a discordie di partiti o ad ostruzionismo della minoranza, come vorrebbe far apparire il preteso corrispondente del *Paese*, sibbene esclusivamente ad un puntiglio del sindaco dimissionario, insofferente di ogni autorità o parere contrario al suo.

Lo scioglimento dell'intero Consiglio non è pertanto consigliato da ragioni di opportunità nè è consentito dal disposto della vigente Legge Comunale, secondo la quale stabilisce che per procedervi è necessario che i consiglieri dimissionari raggiungano i due terzi, oppure che i rimasti in carica siano meno di cinque. Ora se la matematica non è un'opinione nel caso in esame non concorrono gli estremi previsti inquantochè il Comune di Marano ha 15 consiglieri, di cui 8 sono dimissionari e 7 rimangono in carica.

Un'unica cosa è vera ed esattissima di ciò che il signor X scrive e cioè che il nostro Comune ha bisogno di un lavoro fecondo e di economie, ma nè queste nè quello si possono certo attuare andando contro alla volontà della maggioranza che non desidera elezioni generali non necessarie oppure esponendosi alle spese del pari inutili di un Commissario regio.

Ecco la verità pura ed obbiettiva.

XXXX.

Da PORDENONE

Vittoria sportiva

Nella vetrina dell'orologeria Adami è esposta, una magnifica Coppa vinta alla gara ciclistica di Conegliano dai soci della Unione Ciclistica Pordenonese.

Essa era stata assegnata alla squadra che avrebbe avuto il maggior numero degli aderenti, giunti in tempo massimo.

La squadra era composta dai soci Ratgheb, Finotti, Degiolin e Lingot.

Da PALUZZA

Fatale imprudenza

L'altro ieri, un sordomuto dodicenne, inserviente presso l'ufficio postale maneggiando incautamente un fucile carico, lo fece esplodere. Il proiettile colpì certa Cecilia Lizzen d'anni 22 moglie del procaccia. La povera donna rimase cadavere.

All'orrendo fatto era presente il marito dell'uccisa e il supplente del titolare dell'ufficio, signor Bernardino Nascimbeni.

Il fanciullo sordomuto — che è un trovatello venuto non si sa da dove — è stato arrestato dai carabinieri.

Da MOGGIO UDINESE

L'annuale festa degli alberi riuscita magnificamente

Ci scrivono, 9 (*n.*):

Come di consueto venne celebrata oggi la festa degli alberi ad iniziativa dell'Amministrazione comunale a cui presero parte la Giunta e le autorità scolastiche e forestali del Circondario.

Alle ore tredici la scolaresca mosse verso la località Pecoi seguita dalle autorità e da molte altre persone percorrendo il pittoresco sentiero che conduce alla Valle dell'Aupa sotto uno splendido sole primaverile che dava alla cerimonia una nota allegra ed un affidamento di certa riuscita della festa stessa. Sul luogo attendevano alcuni incaricati del Comune che avevano trasportate le piantine di abete da affidarsi al terreno e dopo appropriati discorsi del capo stazione signor Navarra, dell'Ispettore forestale del Ripartimento di Udine cav. Pietro Forti del Sotto Ispettore signor Benis che trattò dei vantaggi che recherà la nuova legge sul Demanio forestale e dell'Ispettore scolastico signor Benedetti prof. Luigi, cominciò il collocamento delle piantine ad opera degli scolari continuando così il rimboscamento di una zona sterile ove si può ammirare lo splendido risultato ottenuto dagli impianti precedenti, fatti in ricorrenza della festa degli alberi.

Serva ciò di esempio agli abitanti di quella vallata e possa il risultato di tali piantagioni convincerli che l'unico mezzo per porre un freno alle dannose piene che si verificano dopo i nubifragi, consiste nell'avere le pendici rimboscate di piante d'alto fusto capaci cioè di sostenere una quantità d'acqua e lasciarla cadere sul terreno lentamente dando così agio al collettore principale di smaltire regolarmente senza un repentino ingrossamento delle acque che è causa di straripamenti e di corrosioni fortissime lungo le sponde.

Bene disse il signor Meuis esser il bosco garanzia della montagna e della pianura e che necessario si rende un freno all'inconsulta devastazione di esso, e bene fece l'Ispettore Benedetti a richiamare l'attenzione dei fanciulli su questo problema che è della massima importanza nella vita sociale.

Volete formare una generazione conscia dei bisogni e dei doveri che le incombono? Istruitela, e fin dai primordi della sua vita dimostrate quanta importanza riveste il problema forestale sia per ragione economica come per quella industriale.

Terminata la piantagione tutti fecero ritorno al Municipio ed il Sindaco avv. Simonetti con la cortesia che lo distingue, offerse alle autorità alcuni rinfreschi.

Noi, contentissimi della riuscita plaudiamo all'Amministrazione comunale di Moggio che ogni anno celebra la geniale festa degli alberi e speriamo che tutti i Comuni ne seguano l'esempio per il bene dell'economia montana e per la sicurezza e prosperità della pianura.

Da RESIUTTA

Istituzione di una società operaia di M. S.

Ci scrivono, 10:

Venne qui costituita fra 48 operai, quali soci fondatori, una Società di mutuo soccorso fra gli operai, tendendo a promuoverne il benessere, l'istruzione, la moralità e mantenendosi assolutamente estranea ad operazioni e partiti politici o confessionali.

La tassa di ammissione è da L. 1 a L. 4 secondo l'età, la quota mensile cent. 80.

I soci dopo un anno dalla ammissione avranno diritto in caso di comprovata malattia della durata di oltre 5 giorni e fino ad un periodo di giorni 60 ad un sussidio giornaliero di lire una estensibile a lire 1.30 qualora abbiano fatto parte della Società ininterrottamente per anni 20.

I soci effettivi affatto inabili al lavoro per vecchiaia od altro, dopo 10 anni di anzianità avranno diritto ad un sussidio straordinario, se del caso continuo, da stabilirsi dal Consiglio annualmente sopra i prodotti del capitale di riserva.

Su domanda della famiglia di un socio defunto sarà a questa accordato un sussidio di L. 30, sempreché il socio abbia fatto parte della Società per anni 5.

La rappresentanza sociale è costituita da un Presidente e da nove Consiglieri.

Nell'assemblea generale della Società, vennero eletti a Presidente il signor Fedrigo-Perissutti avv. Federico a Consiglieri i signori Zuppi Giuseppe fu Isidoro, Zuzzi Gust. fu Eug., Rizzi Ottone fu Francesco, Beltrame Mario di Valentino, Perissutti Giuseppe fu Giovanni, Linossi Abbondio fu Giacomo, Ceiner Basilio fu Giuseppe e Beltrame Giovanni fu Gio. Batta — a Segretario il signor Fedrigo Ulisse fu Leonardo — a Revisori i signori Vida Gino, Linossi Luigi, Valentino e Sponga Domenico.

Da TOLMEZZO

Le malghe e i boschi del Comune di Arta sul territorio austriaco in Canal d'Incarojo

Ci scrivono, 10, (*n.*):

Per antichi diritti, e sarebbe troppo lungo farne l'istoria, il Comune di Arta possiede parecchio bosco con quattro malghe, cioè Cordin, Valdolce, Lanza e Valbertat.

Le prime due malghe sono completamente nel territorio Austriaco e le altre due sono per due terzi in Austria e un terzo nel suolo italiano, in mappa e confinante coi i boschi e le malghe di Paularo.

Da due anni circa con il pretesto della malattia dei bovini le autorità sanitarie austriache, certo d'intesa con quelle militari, che in quelle vicinanze hanno fatto caserme, strade e fortificazioni, proibirono l'alpeggio e le malghe restarono deserte. Così successe nell'anno decorso: così avverrà indubbiamente nella stagione entrante.

Il Municipio di Arta che si è visto mancare gli affitti di tutti questi pascoli, dovendo continuare a pagare la imposta fondiaria molto e molto più elevata che quella del nostro regno, e ben sapendo che in causa dei lavori militari mai più avrebbero permesso il carico del bestiame, è entrato in trattative per vendere tutto il terreno che è soggetto all'Austria a degli emissari mandati certo dal governo straniero: fu detto che tali signori abbiano offerto per la compera 18 mila lire: offerta che fa ridere valendo tali terreni almeno tre volte tanto.

Bisogna considerare che sono circa 5 mila ettari di terreno e non 4 come avrebbero detto gli emissari. Se il bosco solo venisse tagliato darebbe quasi 18 mila lire.

Altro allo stato delle cose fa bene a vendere; ma il governo nostro prima di mettere lo spolverino alla pratica deve pensarci due volte e deve soprattutto da competenti far studiare la topografia dal lato logistico, per non cadere nell'errore di offrire all'alleato il coltello per il manico.

E' da notarsi che tutti questi terreni sono sul nostro versante e le loro acque cadono nel bacino del Chiarsò. Non potrebbe il governo nostro, per evitare tutto, acquistare ogni cosa? La proposta non è azzardata se si pensi che tale estensione di pascoli si può rimboschire e fra qualche diecina di anni il taglio del legname varrebbe dieci volte la somma sborsata.

Comunque, senza pretese, io ho gettata sul tappeto la questione, e sarò grato se altri dirà la propria opinione in merito.

Sigla

Da CIVIDALE

Furto qualificato - Lacrime - Stravaganze - Buona idea - Ancora un furto

Ci scrivono, 10, (*n.*):

Ieri mattina il contadino Guion Antonio di Prestento, frazione del Comune di Torreano, si era alzato col proposito di fare colazione con quattro fette di salame.

Recatosi perciò nel guardaroba, — un bugigattolo male assicurato — con somma sua sorpresa e disgusto, non trovò più i salami che da poco tempo aveva appesi al soffitto.

I ladri, durante la notte, avevano fatto bottino, — dimenticando solo un *musetto* ed un pezzo di corda.

A stomaco vuoto si recò dai carabinieri a denunciare il tiro.

*** La decorsa notte, dopo breve ma crudele malattia, combattuta dall'arte e dall'affetto, spirava in braccio ai suoi cari, il giovanotto quindicenne Albini nob. Riccardo di Angelo.

Giovanotto fiorente di salute, svegliatissimo, speranza dei suoi, che lo adoravano; in pochi giorni si spense! Poveri genitori!

Ai quali mandiamo le nostre più sentite condoglianze, e così pure agli zii Riccardo e Lorenzo.

I funerali seguiranno domani.

*** Ieri un sole tepido, primaverile, che allietava la natura e l'umanità: questa mattina neve e freddo! Stravaganze della stagione.

*** Il presidente della Unione Negozianti E. D. ha in animo di farsi iniziatore di una festa per il giorno dello Statuto.

Buona idea.

Speriamo che venga coltivata.

*** Sabato, durante il mercato, alle ore 11, dal negozio di manifattura, in Piazza Paolo Diacono, di proprietà del signor Eugenio Caneva, vennero rubati m. 40 di stoffa *cachemir* del valore di L. 40.

Del furto venne presentata denuncia ai RR. Carabinieri.

Da PALMANOVA

La gara di scherma fra ufficiali e sottufficiali di cavalleria - Rinvenimento di denaro

Ci scrivono, 10, (*n.*):

Domenica nel parco della Caserma dell'Arsenale, si svolsero le gare di scherma fra gli ufficiali e sottufficiali del reggimento cavallegg. di Saluzzo.

Riuscitissimi ed emozionanti i vari assalti: ammirati quelli fra i tenenti Cossu - Rocca - Carini e Bernasconi - Carini.

Il colonnello cav. Rossi che vi presenziava ebbe parole di vivo elogio per tutti i schermitori e per il bravo maestro Maresciallo Pirola.

Ecco il risultato della gara:

Ufficiali

Sciabola - 1. Premio: Tenente Cossu-Rocca — 2. Tenente Carini — 3. Tenente Ferlosio.

Spada - 1. Premio: Tenente Cossu-Rocca — 2. Tenente Bernasconi — 3. Tenente Carini.

Sottufficiali

Sciabola - 1. Premio: Maresciallo Calva — 2. Sergente Calvanni.

*** Oggi il banditore Comunale annunciò nei vari punti della città che presso il municipio trovasi una somma di denaro a disposizione di chi potrà provare esserne il possessore.

All'Ufficio di polizia urbana non potemmo sapere chi sia il galantuomo che l'ha depositata, nè di che importa si tratti, solo da indagini per nostro conto fatto, ci risulta che la somma in parola fu trovata da un soldato di fanteria alcuni giorni or sono, il quale si fece premura depositarla al Comando del proprio distaccamento e che questo la passò al Comune per le volute ricerche.

Fino a questa sera non si è presentato alcun concorrente.

Da GORIZIA

Il giubileo del presidente Pajer - Le onoranze odierne.

GORIZIA, 10. — Compiono 50 anni dal giorno in cui si inaugurò il Parlamento provinciale di questa Regione Giulia. Aperto sotto i migliori auspici di uomini e di circostanze, quanto di più eletto in città e provincia fu chiamato a farvi parte. Subito vi si segnalò l'avv. dott. Luigi Pajer, il quale allora e poi fece sentire la sua potente voce in difesa di tutti i nostri diritti: nazionali, politici, economici. Tanta ammirazione destò il suo alto ingegno, che nello stesso anno, fu eletto assessore provinciale, e da allora fece sempre parte, come membro della Giunta, del corpo esecutivo centrale della provincia. Fu ininterrottamente rieletto nella Dieta, segno evidente della fiducia generale riposta in lui.

Si festeggia, così, un giubileo parlamentare, non raro, ma unico nella storia delle corporazioni provinciali.

Domani martedì 11 aprile 1911, saranno presentati al nestore dei parlamentari dietali gli omaggi della deputazione provinciale, della Camera di Commercio, della Camera degli avvocati, dei comitati stradali e di tutte le corporazioni autonome della provincia, nonchè degli impiegati provinciali. Tempra meravigliosa di uomo politico, il comm. Pajer, che, a 82 anni, guida le sorti della nostra provincia attraverso tutte le procelle con mano ferma e con energia indomabile.

CRONACA CITTADINA

DUE FRIULANI CHE ONORARONO LA PATRIA

Carlo Moro

Il mese scorso si spense a Buenos Ayres Carlo Moro da Tolmezzo, non ancora sessantenne, e la *Patria degli Italiani* ci porta un'eco del rimpianto della colonia per la perdita di questo Comprovinciale operoso, intelligente e generalmente stimato.

Da ventisett'anni si trovava nell'Argentina, dove si adoperò con zelo e tenacia, ad attirare l'importazione italiana, e, per conto suo, formò ed assicurò una larga e solida clientela alle Coltellinerie di Maniago.

Italianissimo di sentimenti, educò a patriottici sentimenti, i suoi figli, mentre appoggiava tutte le iniziative che potessero tornare a vantaggio e decoro della Colonia. Apparteneva perciò a parecchie Società italiane, prediligendo quella assai benemerita dei Pompieri volontari, e fu uno dei più fervidi e strenui propugnatori delle scuole italiane, crucciatissimo di vederle ora decadere, dopo la gloriosa ascensione, cui aveva contribuito, e che lo aveva riempito di patriottico orgoglio.

Buono, cordiale, ospitale accoglieva volentieri i comprovinciali, che mai ricorsero a lui inutilmente, sia per aiuto che per consiglio, sicchè molti lo potranno ricordare con affetto e gratitudine.

Venuto l'ultima volta in Italia, per l'esposizione del 1906, si disponeva a tornarci quest'anno, quando il fiero morbo che da parecchi mesi lo tormentava, lo trasse alla tomba, lungi dalla Patria di cui lo pungeva ogni giorno più la nostalgia!

Vada il compianto nostro alla famiglia lontana; ma che sentiamo vicina in quest'opera di dolore, e una speciale parola di conforto al dottor Pietro, il quale sperava di veder rimpatriare, un giorno, il fratello, e ripopolare, con la sua famiglia, la vasta casa deserta.

R. L.

Giacomo Tuzzi

Al breve annuncio della morte, avvenuta sabato a Tricesimo, di Giacomo Tuzzi, valoroso soldato delle guerre dell'indipendenza, aggiungiamo doverose parole di ricordo. Giacomo Tuzzi era nato a Pagnacco nel 1839, da una famiglia di patriotti. Suo fratello maggiore, nato nel 1834, Domenico Tuzzi, morto l'anno scorso, fece con Garibaldi la campagna del '59, del '60, e del '66.

Il fratello minore Eugenio, nato nel 1849 fece la campagna del Trentino nelle guide di Garibaldi.

Giacomo Tuzzi fece la campagna del '66 nel secondo reggimento granatieri di Sardegna.

Ai superstiti della famiglia Tuzzi, che è inscritta nel Libro d'oro del valore italiano, mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Chiusura della Biblioteca

A norma dell'art. 2 del Regol. interno la Biblioteca comunale resterà chiusa al pubblico sino al 24 corrente. Si riaprirà in detto giorno con l'orario estivo dalle ore 9 alle 15.

La gita dell'Alpina al Gran Monte

Alla gita dell'Alpina al Gran Monte (1558 m.) che ebbe luogo domenica hanno partecipato i signori cav. Ottava, Sartogo, Ugo Camavitto, dott. cav. Pino Urbanis, dott. Clonferò, de Fiori, Micoli, Omet ed altri.

La salita fu intrapresa dalla parte di Vedronza, per Lusevera e Micottis e fu favorita da tempo splendido. La seconda parte della salita fu alquanto faticosa — e si raggiunse la cima alle 12 e 30, dopo tre ore e mezzo di cammino.

Si ritornò per la Valle di Mea, nell'Alto Torre, per un lungo e ripido lastrone di neve gelata che procurò parecchie corse involontarie e non poche allegre cadute.

Gli alpinisti tornarono a Vedronza alle 17 e mezzo, e alle 21 erano a Udine.

La gita invernale bellissima offerse ai nostri bravi alpinisti un seguito di panorami splendidi. Dalla cima più alta del Gran Monte si dominava la cresta dai meravigliosi frastagli, dei Musi, il Ciampon, il Plauris, il Canin e più in là il Mangart, il Tricorno, e ad occidente il Corno e le Clautane, e di sotto la Valle del Tagliamento.

La prossima gita, pare, si farà al Jalmicco in Canal del Ferro.

Riunione generale dei soci dell'Associazione Agraria Friulana

Ebbe luogo ieri l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Agraria Friulana.

Il comm. Pecile presidente rammentò ai numerosi intervenuti l'importanza dei Congressi che dal 20 al 24 del corrente aprile avranno la loro sede in Udine ed espresse il voto che tutti gli agricoltori friulani abbiano ad intervenire a queste feste che onorano la città e l'Associazione Agraria che le organizzò.

Venne data lettura della particolareggiata relazione dell'attività dell'Associazione Agraria Friulana nell'ultimo esercizio nella quale si accenna con compiacimento all'ascesa continua dell'Istituzione verso sempre più alte finalità di progresso.

Venne approvato il consuntivo dopo udita la relazione dei revisori dei conti che plaude all'abnegazione e al disinteresse degli amministratori della vecchia ma vieppiù potente Istituzione e all'opera del segretario generale e di tutto il personale e venne approvato all'unanimità il preventivo 1911.

La seduta si svolse improntata a quella serenità proficua che sola è capace di opere feconde e che non deve venir mai meno nell'Associazione.

Giornale di Udine (58

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Appena Marianna si fu allontanata di venti passi, il signor Lacheneur si pose davanti a Maurizio con le braccia incrociate:

— Quando a voi, signor d'Escorval, diss'egli aspramente, spero di non sorprendervi un'altra volta a girare intorno a mia figlia....

— Io vi giuro, signore....

— Non occorrono giuramenti. E' una cattiva azione distogliere una fanciulla dal proprio dovere, che è quello di obbedire.... Voi avete rotto per sempre ogni relazione fra la vostra famiglia e la mia....

Il povero giovane tentò ancora scolparsi, ma il signor Lacheneur lo interruppe.

— Basta, basta! riprendete, credete a me, il cammino di casa vostra.

E siccome Maurizio esitava, lo prese nel collo e lo portò fino alla via che attraversava il bosco della Rèche.

Fu un affare di cinque minuti, mentre gli diceva all'orecchio col tuono amichevole d'altre volte:

— Ma andate, bambino che siete! volete dunque rendere inutili le mie precauzioni!...

E seguì coll'occhio Maurizio che si ritirava sbalordito da quella scena, stupefatto da quanto aveva sentito, e solo quando lo si vide lontano, da non poter udir il suono della sua voce, ritornò verso Marziale.

— Poichè ho l'onore di trovarvi, signor marchese, gli disse, debbo avvertirvi che Chupin ed uno dei suoi figli vi ricercano dappertutto... Egli v'aspetta per ordine del duca che deve recarsi al Castello di Courtomieu.

Poi rivolgendosi a Chanlouineau aggiunse:

— E noi andiamo!

Marziale l'arrestò con un gesto.

— Mi sorprende che si cerchi di me, disse. Mio padre sa bene dov'egli mi ha spedito... Io venivo da voi, signore, ed in suo nome....

— Da me?

— Sì, da voi, signore, e per recarvi l'espressione del nostro sincero rammarico per la scena accaduta presso l'abate Midon.

E senza attender risposta, Marziale con estrema abilità ed invidiabile felicità di espressione, si diede a ripetere al padre la storia che aveva già raccontato a sua figlia.

A sentirlo, egli e suo padre erano desolati... Era mai possibile che il signor Lacheneur credesse ad una sì nera ingratitudine!... Perchè s'era egli ritirato così precipitosamente?... Il duca di Sairmeuse teneva già in pronto, ed a sua disposizione, la somma che gli sarebbe piaciuto di fissare, sessanta, centomila franchi, anche più....

Lacheneur non sembrava sorpreso, e poi che Marziale ebbe terminato, rispose rispettosamente, ma freddamente che avrebbe riflettuto.

Chanlouineau mostrò maraviglia di una tal freddezza, e non la nascose al signor Lacheneur, appena il marchese si allontanò facendo mille proteste.

— Noi li avevamo mal giudicati, disse egli.

Il signor Lacheneur crollò le spalle.

— Che! sciocco, tu credi ch'essi offrano a me quel danaro?

— Copperi!... Non ho mica le orecchie per nulla, io.

— Ebbene, giovinotto mio, bisogna diffidarne. Il vero si è che quelle cospicue somme sono destinate ai begli occhi di mia figlia. Ella andò a genio a quel bellimbusto del marchese, ed egli vorrebbe farne la sua ganza!...

Chanlouineau s'arrestò di botto, coll'occhio fiammeggiante e i pugni serrati.

— Potenzinterra!... gridò egli, provatemelo ed io sono vostro, corpo ed anima... e per tuttociò che vorrete!

XII.

— No, veramente, io non trovai mai in vita mia una donna che possa stare a confronto di quella Marianna! Che grazia! che dignità!... Ah! è d'una bellezza divina!...

Così pensava Marziale, riprendendo la via di Sairmeuse, dopo le proposte ch'egli avea fatte al signor Lacheneur.

A rischio di perdersi, egli avea preso per la più corta, e se n'andava traverso a' campi, servendosi del suo fucile come d'un bastone per saltare i fossati.

Egli provava una delizia intieramente nuova per lui, nel richiamare al suo pensiero Marianna come l'avea veduta, palpitante e commossa, divenendo or pallida ed or vermiglia, quasi a un punto di svenire, e rialzandosi orgogliosa della sua fierezza.

Come mai si potrebbe sospettare, diceva, sotto quella casta sembianza, sotto quella pudica ingenuità, un'anima di fuoco, un'indomabile energia!

Qual espressione adorabile aveva il suo volto! Quanta passione nei suoi grandi occhi neri, mentre guardava quell'imbecille d'un Escorval!... Che non si darebbe per essere guardati così, non foss'altro che per un minuto!... Come dev'essere pazzo per lei quel giovine!..

Anch'egli l'amava, senza volerlo confessare a sè stesso. Eppure come definire quel farnetico del suo pensiero, que' mille ardenti desideri che gli fremevano nell'anima?

— Ah!... non importa, sclamò, io la voglio, sì, la voglio, e l'avrò...

In conseguenza si mise a studiare il lato politico e strategico dell'impresa colla sagacia d'un'esperienza ch'egli aveva messo più d'una volta alla prova.

Il principio, bisogna convenirne, non era stato molto fortunato.

— Mio padre ha la colpa di tutto, pensava. Come mai, io che lo conosco, ho potuto prendere per realtà i suoi sogni?...

E' certo che la prova che stava per tentare era tale da rischiarare il suo pensiero. Omaggi e danaro erano stati respinti. Se Marianna aveva ascoltato con un visibile orrore quelle sue dichiarazioni velate, il signor Lacheneur, dal canto suo, aveva accolto freddamente le sue proposte e l'offerta d'una vera fortuna.

Inoltre ricordavasi gli sguardi terribili di Chanlouineau.

— Come mi squadrava quell'eccelso villano!! ad un cenno di Marianna, ei m'avrebbe schiacciato come un ovo, senza darsi pensiero dei miei antenati. Oh, che? l'amerebbe anche lui?.... Saremmo in tre allora.

Ma più l'avventura gli sembrava difficile, e più irritava la sua passione.

— C'è rimedio a tutto, pensava. Non mancherà occasione di rivederci. Sarà necessario che ci troviamo ancora col signor Lacheneur per regolarizzare la cessione di Sairmeuse... L'addomesticherò io. Per riguardo a sua figlia il mio piano è tracciato, a costo di profittare della impressione detestabile che le ho prodotto. Mi mostrerò timido quanto prima mi mostrai coraggioso, e bisognerà proprio dire che il diavolo ci mette la coda, se non sarà commossa e lusingata dal trionfo riportato dalla sua bellezza. Resta d'Escorval.

— Qui sta il brusco, ripeteva Marziale, con quel linguaggio triviale che si usa parlando fra sè.

Egli aveva veduto Lacheneur cacciar brutalmente Maurizio, ma la sua collera gli parve troppo grossolana per esser vera.

(*Continua*)

L'audacissimo furto di ieri

Rubano in un ufficio in pieno giorno

Ieri, dalle dodici alle tredici, un audacissimo furto veniva perpetrato in uno studio, nel centro della città. In via Savorgnana 17, al piano terreno, son siti gli uffici della rappresentanza della Società assicuratrice *La Danubio* retta dal sig. G. B. Cantoni e lo studio dell'avv. Gustavo Colombatti.

In questi locali si accede da una porta invetrata che dà sulla strada.

Ieri a mezzogiorno, il sig. Cantoni, uscì dall'ufficio — chiudendo a chiave la porta — e si recò a casa a colazione; poscia, poco prima delle quattordici andò al Caffè Dorta.

Mentre stava per muoversi e tornare all'ufficio, vide venirgli incontro l'avvocato Gustavo Colombatti e l'agente di studio Vittorio Faganazzo che lo avvisarono che un furto era stato perpetrato poco prima nell'ufficio. Immediatamente il sig. Cantoni si recò sopraluogo. Vide che la porta di entrata era stata aperta con un grimaldello e che tutti i cassetti della scrivania, tutti gli armadi e il cassetto del tavolo del suo agente erano stati scassinati. Per terra, alla rinfusa, giaceva quanto era contenuto nei mobili. Solo le ciotole del danaro erano vuote, come pure una scatola che conteneva circa trenta lire di francobolli.

Anche nella stanza dell'avv. Colombatti la scrivania era stata scassinata.

Dopo un rapido esame il signor Cantoni constatò che i ladri gli avevan rubato — oltre i francobolli — più di cento lire in danaro, compreso cinque franchi di rame che trovavansi nel cassetto dell'agente di studio. I ladri avevano fortunatamente dimenticato di rubare un libretto al portatore di settemila lire.

All'avv. Gustavo Colombatti non vennero rubate che quindici lire d'argento.

Il fatto venne denunciato in questura; e il delegato Panigadi con la guardia scelta Fortunati e altri agenti iniziarono subito le indagini.

Venne assodato che gli autori del furto furono due tedeschi — che il sig. Plateo e il signor Co. Corradini, abitanti di fronte alla casa ove avvenne il furto videro entrare nello studio con tranquillità, dando tutta l'apparenza che avessero qualche affare da sbrigare. Essi avevano preso alloggio la sera innanzi all'Hotel Centrale — dando due nomi falsi — e dal quale uscirono ieri mattina alle 11 senza pagare il conto e dicendo che sarebbero ritornati.

E alle 13 infatti ritornarono e regolarono la loro pendenza consegnando all'albergatore una sterlina, frutto del furto, la quale venne sequestrata, poichè il signor Cantoni la riconobbe per propria.

Pagato il conto i due si eclissarono. Malgrado ogni ricerca, non furono rintracciati. Probabilmente avranno varcato il confine.

Un particolare: *La Danubio* assicura anche il rischio del furto, ma il signor Cantoni da buon assicuratore non è assicurato!

ASTRONOMIA POPOLARE

Il distinto prof. Pierpaoli tenne iersera, alla Scuola Popolare superiore, la terza lezione di astronomia.

Si tratta di un argomento puramente scientifico, ma il professore lo espone in forma veramente facile e popolare, rendendolo così comprensibile e piacevole per tutte le intelligenze.

Ieri sera ha parlato dei vari tipi di spettri stellari, che si presentano con poche bande oscure, con molte righe nere e a colonnato.

Lo spettroscopio stellare ci ha rilevato alcuni movimenti delle stelle.

Quindi ha spiegato con molta lucidità ed ampiezza il sistema solare. Il sole che è la stella a noi più vicina, dista 150 milioni di chilometri della terra e di essa è 110 molte maggiore. La superficie solare non è uniforme, ma granulosa e spesso vi si scorgono delle macchie, lo studio delle quali ha stabilito che il sole è un corpo rotondo che gira su se stesso in circa 25 giorni; esse presentano un periodo di 11 anni che concorda con le variazioni della forza magnetica terrestre.

La lezione venne accompagnata da esperimenti e proiezioni.

Il prof. Pierpaoli salutato da applausi al suo presentarsi sulla cattedra, riscosse nuovi prolungati applausi quando finì la lezione.

* * *

Domani sera quarta ed ultima lezione sull'astronomia popolare e chiusura del corso scolastico 1910 - 1911 della Scuola Popolare superiore.

Il resoconto del concerto

L'egregio signor presidente della Casa di Ricovero, ci ha inviato, coi più sentiti ringraziamenti per le cortesi gratuite prestazioni alla miglior riuscita del Concerto datosi a beneficio di questa Pia Casa di Ricovero il resoconto del concerto per la benemerita Casa di Ricovero dato il 2 aprile corrente nella sala dell'illustrissimo signor Prefetto gentilmente concessa.

Introiti. — Biglietti venduti da L. 3 N. 400 1200 — Simili da L. 1.50 N. 48 L. 72 — Introito lordo L. 1272.

Spese. — Licenza dell'Autorità di P. S. L. 7.30 — Diritti d'autore L. 20 — Pianoforte L. 50 — Stampa biglietti L. 50 — Impalcato L. 73 — Facchinaggi, servizio e spese diverse L. 39.20 — L. 239.50 — Introito netto L. 1032.50.

La Società pei diritti d'autore, generosamente elargì L. 10 alla Pia Casa in sollievo di metà importo dei diritti suddetti.

Va poi lodato lo spettabile Municipio per il beneficio non lieve reso al Pio Istituto, sollevandolo dalla tassa spettacoli.

Società Dante Alighieri

La signora Anna Maria Scala, residente a Vienna, versò lire 10 a questo Comitato per la sottoscrizione della bandiera alla *Corazzata Dante Alighieri*.

La somma totale raccolta dal Comitato di Udine è di lire 1267.90.

La fiera di beneficenza

La grande fiera di beneficenza che avrà luogo domenica prossima sotto la loggia di S. Giovanni promette di riuscire veramente attraente, dato il gran numero di splendidi e ricchi regali che sono già pervenuti al Comitato.

Ci consta che oltre ai doni di notevoli personalità, tra gli oggetti artistici e di valore, figura *uno splendido salotto da pranzo stile moderno* che darà certamente grande attrattiva alla pesca.

Morsicata da un cavallo

Ieri dopo mezzogiorno venne portata all'ospitale la bambina di due anni Lucia Zilli.

Il dott. Miani, che la medicò le riscontrò una ferita lacera alla guancia sinistra, dichiarandola guaribile in 10 giorni.

La ferita le venne causata dal morso di un cavallo che la morsicò mentre stava in braccio della madre, la quale attraversava il cortile di casa a S. Gottardo.

Teatro Sociale - Novo Cine

Numeroso pubblico accorse anche ieri sera al Novo Cine. Il programma svolto piacque moltissimo specialmente la film scientifica a colori di Pathè rappresentante *Il bruco della carota* e la storica *Una congiura sotto il cardinale Mazzarino*.

Esilarante l'originale proiezione: *La suocera magnetizzatrice*. Bene l'orchestrina.

Oggi il programma si replica dalle ore 18 alle 22.

Per finire

Il *Guerino* di Milano, a proposito della stagione bizzarra che abbiamo, afferma che a Roma vi è un *fino chiaro aprile*.

E' roba da rimanere *scom-bissolati!*

Sansone e Dalila

Spartiti per piano e canto e pianoforte solo, in vendita presso lo stabilimento musicale Camillo Montico Udine. Sollecite spedizioni in provincia.

Pasqua

Guarnite la vostra tavola con una *Focaccia* Specialità Friulana della Premiata Offelleria F. GIULIANI e Figlio di Udine, che dietro cartolina vaglia di L. 6 spedisce pacco postale di kg. 3.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

«SANSONE E DALILA»

All'ora di andare in macchina escono i professori d'orchestra dalle prove del *Sansone;* cui attende con la ben conosciuta energia il maestro Guarnieri. Anche i cori sono già quasi all'ordine. Il corpo di ballo, diretto dal coreografo Bettazzini domani sarà al completo e inizierà le prove con la bella e valente prima ballerina signorina Giuseppina Mondini. Gli artisti, tranne la prima donna, sono giunti tutti e domani incominceranno le prove al cembalo.

Non dubitiamo che l'impresa Bernardino offrirà al pubblico uno spettacolo di prim'ordine come d'altronde lo assicurano i nomi segnati sul cartellone.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il terremoto di ieri a Roma

L'impressione della prima scossa — Il panico delle signorine telefoniste

ROMA, 10. — Alle 10.45 fu avvertita una sensibilissima scossa di terremoto. Sembra che si tratti d'una scossa prevalentemente sussultoria di quarto grado. La cossa è durata circa tre secondo. La scossa è durata circa tre secondi. La folla abitante nei quartieri popolari, si è riversata sulle strade, commentando.

Si ha notizia che la scossa fu avvertita pure nei Castelli Romani.

Le signorine del telefono impressionatissime, hanno, meno alcune, momentaneamente abbandonato il servizio che è stato però, passata l'impressione, immediatamente ripreso.

Le spiegazioni del prof. Palazzo sul terremoto a Roma e nel Lazio

ROMA, 10. — Il prof. Palazzo, direttore di Meterologia e Geodinamica comunica che da osservazioni dirette del personale scintifico addetto all'ufficio, si può osservare che la scossa di terremoto di questa mattina sia stata costituita da due fasi. Una prima parte lieve, una seconda più forte e prolungata, di una durata complessiva inferiore a due secondi.

Il carattere della scossa è stato misto, prevalentemente ondulatorio, ma in alcuni piani superiori delle case, si è provato nettissimo il senso sussultorio. Da Rocca di Papa telegrafano che la scossa è stata di sesto grado e fu avvertita da tutti con spavento. Vi sono lesioni leggere agli edifici. Nel terremoto odierno, si tratta evidentemnte di assestamento dell'antico cratere dello spento vulcano Laziale. Ammessa anche la eventualità di qualche replica dato il carattere del terremoto laziale, non vi è nulla per Roma di allarmante. Il centro della perturbazione è nel Lazio, non molto distante da Roma.

Un ammutinamento a Regina Coeli per causa del terremoto

ROMA, 10. — Stamane a Regina Coeli, subito dopo avvenuta la scossa di terremoto, i carcerati presi da panico hanno cominciato tumultuare.

L'intervento del direttore delle carceri e delle guardie carcerarie è bastato a riportare la calma fra gli ammutinati. Poco dopo mezzogiorno però i carcerati sembra col pretesto del pericolo dei ripetersi del terremoto hanno cominciato a tumultuare nuovamente e fischiando ed urlando sono usciti dalle celle, recandosi nel cortile. Sono state subito inviate a Regina Coeli due compagnie di soldati, carabinieri ed agenti di P. S. al comando del commissario di Trastevere Ripantelli. Gli ammutinati sono stati fatti rientrare nelle celle ed è tornata la calma in tutto il carcere.

Per misure di precauzione sono state accantaonate in una caserma presso le carceri, varie compagnie di soldati, pronti ad accorrere nel caso che i disordini si rinnovassero.

Altri particolari

ROMA, 10, (notte). — Il terremoto è stato avvertito sensibilmente nei Castelli Romani, e ad Albano. Molti tetti sono rimasti danneggiati e qualche camino è stato abbattuto.

In qualche scuola femminile alcune alunne svennero.

A Marino la scossa è stata preceduta da un lungo boato. La popolazione spaventata uscì all'aperto. A Frascati vi fu molto panico ma nessun danno.

Alle 12.25 è stata avvertita un'altra scossa ondulatoria e sussultoria che durò sei secondi.

Anche a Velletri a Montecompatri e Castel Gandolfo la scossa è stata sensibile.

A Rocca di Papa, gli strumenti più sensibili dell'osservatorio furono messi fuori osservazione, per la violenza della scossa; così anche a Benevento. L'epicentro sarebbe tra Rocca di Papa e Albano.

IL PADIGLIONE DELLA SERBIA a Valle Giulia

ROMA, 10. — Oggi dalle 10 alle 12, ha avuto luogo un vernissage alla mostra Serba di Belle Arti a Valle Giulia.

Facevano gli onori di casa il conte Vico Mantegazza commissario onorario della Serbia, ed il comm. Carlo Scotti commissario effettivo, e console di Serbia a Roma. Fra gli intervenuti notavansi i rappresentanti della colonia serba a Roma e degli Stati balcanici in genere, un numeroso stuolo di giornalisti romani e di corrispondenti di vari giornali d'Italia e di giornali esteri, e molti signori e signore dell'aristocrazia di Roma. E' stato offerto agli invitati un sontuoso buffet.

Una colazione franco italiana all'Hôtol de Russie a Roma

ROMA, 10. — Il commissario generale francese per l'esposizione di Belle Arti signor Marcel ha invitato stamane i rappresentanti della stampa a visitare il padiglione francese a Valle Giulia. Quindi ha loro offerto una colazione all'Hotel De Russie.

Erano presenti i maggiori rappresentanti della stampa italiana e francese. Allo champagne Vittorio Vettori, del *Giornale d'Italia* ha brevemente salutato la nazione sorella a nome della stampa italiana. Gli ha risposto con commosse parole il commissario sig. Marcel. Quindi invitato dai rappresentanti Jean Carrere, corrispondente da Roma del *Temps*, ha pronunciato un bellissimo discorso inneggiando alla fratellanza italo-francese, notando che il trionfo della esposizione di Roma il trionfo dell'arte latina, alla quale la Francia si sente partecipe.

L'arrivo dei deputati ungheresi

ANCONA, 10, (notte). — Domani mattina arriverà un piroscafo della Società Ungaro-Croata con a bordo 30 deputati ungheresi e il presidente della Camera, che si recano a Roma, in forma ufficiale, a portare gli auguri per il cinquantenario.

I deputati sono accompagnati dalle loro signore.

NELL'ALTA MAGISTRATURA

ROMA, 10, (notte). — Con decreto reale è stato nominato procuratore generale della Cassazione di Roma, il senatore Lodovico Mortara.

LA REGINA MADRE A TORINO

TORINO, 10. — Stamane col diretto delle 10.20 è giunta da Roma S. M. la Regina Madre osséquiata alla stazione dal Duca di Genova, dal Prefetto nob. Vittorelli e dal Questore. S. M. la Regina si è recata poi al palazzo Chiablese.

Il delitto Paternò attraverso l'istruttoria

ROMA, 10, notte. — Il *Giornale d'Italia* reca che la Camera di Consiglio ha rimesso alla Sezione d'accusa i documenti dell'istruttoria Paternò.

L'istruttoria è caratterizzata dalla severità del procedimento dovuta all'impressione destata dal delitto. Il giornale aggiunge che il P. M. ritiene assolutamente che il delitto sia stato premeditato dal Paternò che oltre la donna vedeva sfuggirsi l'indegno lucro che da essa traeva. Il tentatico di suicidio fatto dal Paternò, sarebbe stato determinato esclusivamente dalla coscienza della responsabilità che incontrava.

Meravigliosa luce prodotta da un bolide

REGGIO CALABRIA, 10, notte. — Alle 19.20 è apparsa una vivissima e magnifica luce, come fosse prodotta dal magnesio, che rischiarò per qualche istante l'orizzonte. Identico fenomeno venne avvertito in varie località della Sicilia. Credesi sia stato prodotto dalla caduta d'un bolide.

Una casa che si sfascia

VARESE, 10, notte. — Giunge notizia da Erentano che ieri sera una casa si sfasciò travolgendo i numerosi coloni che l'abitavano. Vi sono parecchi feriti.

I PRINCIPI IMPERIALI A VIENNA

VIENNA, 10. — I Principi Imperiali tedeschi si sono recati stamane alla chiesa dei Capuccini ed hanno deposto corone sul sarcofago dell'Imperatrice Elisabetta e del principe Rodolfo.

Essi hanno fatto poi visita ai membri della famiglia imperiale ed hanno fatto colazione presso l'Arciduca Francesco Ferdinando.

L'Imperatore ha conferito alla Principessa imperiale la Gran Croce dell'ordine di Elisabetta.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(*Roma* 10 *aprile*).

Pressione. — In Europa pressione massima 772 sull'Irlanda, minima 750 sul Mar nero. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino 5 mm. sull'Emilia.

Temperatura — Aumentata; pioggierelle sparse qua e là, neve sulle Marche ed Abruzzo.

Cielo — Stamane cielo vario in Piemonte, Liguria, Emilia, Marche e Campania; nuvoloso o coperto altrove, piovoso sul Veneto e nord di Sardegna.

Mare — Qua e là mosso. Barometro 757 sulle isole, 755 in Liguria.

Probabilità — Venti deboli moderati settentrionali al nord, prevalenza meridionali altrove. Cielo nuvoloso o coperto sull'Alto Tirreno con pioggie e mare mosso alquanto agitato, vario altrove, con pioggie sparse.

(*Udine* 10 *aprile*).

Ore 8. Term. +5.1 — Minima +3.5
Barometro 745.
Stato Atmosf. — Piovoso.
Vento. — Est.
Pressione — Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 10.— Il cambio per domani è 100.30.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Ringraziamento

Le famiglie Filaferro, Feruglio, Bainella, Cella e Quirini porgono le più vive grazie a tutti quelli che onorarono la loro cara estinta signora

Maria Cella Filaferro

con invio di corone o di ceri, coll'accompagnare la salma all'ultima dimora, o che altrimenti si prestarono nella luttuosa circostanza.

Rivarotta, 8 aprile 1911.

CORRIERE COMMERCIALE

Le notizie agrarie della III decade di marzo

ROMA, 10. — Le notizie agrarie della III. Decade di marzo sono, per le varie ragioni, le seguenti:

Liguria. — Le pioggie cadute in questa decade hanno arrecato ulteriori giovamenti alle campagne della regione. Gli alberi da frutto sono in piena fioritura. I frumento è in buone condizioni. Si attende alle semine primaverili.

Piemonte. — I frumenti si mantengono rigogliosi. Rinverdiscono i prati ed i foraggi crescono abbondanti. Continua la preparazione dei terreni per le semine primaverili. Si fanno zappature e vangature alla vite, che incomincia a germogliare.

Lombardia. — I seminati presentano uno sviluppo soddisfacente. Si attende alla semina del granoturco e delle erbe pratensi. Gli erbaggi sono prosperi e la vite incomincia e germogliare.

Veneto. — Il grano mostra un buon accestimento; le erbe nei prati naturali e dartificiali crescono copiose. E' già fiorito il pesco. Le frequenti pioggie interruppero il lavoro dei campi.

Emilia. — Durante gran parte della decade i lavori campestri furono sospesi a causa del cattivo tempo. Le pioggie cadute in alcuni luoghi hanno giovato ai seminati; in altri tuttavia riuscirono eccessive per i seminati recenti e un poco per il frumento, nel quale determinarono lo sviluppo di parassiti. Un periodo di giornate primaverili tornerebbe utile alla vegetazione in generale. I prati e gli orti sono in buone condizioni.

Marche ed Umbria. — In questa decade caddero altre pioggerelle e giunsero anch'esse benefiche per i foraggi, che aspetto promettente. Sono incominciate le semine primaverili.

Toscana e Lazio. — Anche in questa decade si ebbero pioggie frequenti, che interruppero i lavori dei campi, ma che favorirono la vgetazione dei cereali e qualla delle erbe pratensi. Giunsero in modo particolare propizio alle terre del Lazio, ove le varie colture ed i pascoli si presentano in buone condizioni.

Regime meridionale Adriatica. — Negli Abruzzi e nel Molise i prati ed i pascoli rinverdiscono; il frumento cresce abbastanza bene; la fioritura degli alberi da frutta si compie in modo regolare ed il lavoro dei campi è a buon punto.

Nelle Puglie la pioggia cadde in quantità tuttora insufficiente; giovò molto tuttavia alle campagne ed in modo particolare ai cereali ed ai pascoli, dove la vegetazione si presenta bella e rigogliosa. Il pesco, è in fiore; proseguono i lavori di potatura e di zappatura negli oliveti.

Regione Meridionale Mediterranea. — Le condizioni meteoriche di questa decade furono molto favorevoli a tutte le coltivazioni. I campi di grano verdeggiano e la sarchiatura procede attivamente. Le pioggie, sufficienti ai bisogni della campagna, e la temperatura aumentata hanno favorito le semine del granoturco, dei fagiuoli, della canapa e l'impianto dei semenzai di tabacco. I frutteti sono in piena fioritura e germoglia la vite.

Sicilia. — Nella parte orientale dell'Isola si ebbero pioggie copiose e di questo molto si giovarono le varie colture. Necessitano tuttora di umidità le terre della parte occidentale, dove il vento impetuoso del 28 e 29 marzo arrecò alcuni danni alla vegetazione.

Sardegna. — Nella provincia di Sassari lo stato dei campi può dirsi ora veramente migliorato; i seminati prosperano bene e gli alberi da frutta sono in piena fioritura. Si attende in buone condizioni alle semine di primavera.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 Aprile 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	104.02
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.97
» 3 0[0	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1480.50
Ferrovie Meridionali	»	691.50
» Mediterranee	»	442.50
Società Veneta	»	200.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	508.—
» Meridionali	»	359.50
» Mediterranee 4 0[0	»	505.—
» Italiane 3 0[0	»	364.75
Credito co. prov. 3 3[4 0[0	»	501.50
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0[0	L.	503.50
» Cas. Risp. Milano 4 0[0	»	510.25
» » » 5 0[0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0[0	»	509.50
» » » 4 1[2 0[0	»	520.25
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.39
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.18
Austria (corone)	»	105.84
Pietroburgo (rubli)	»	267.79
Romania (lei)	»	99.75
Nuova York (dollari)	»	5.21
Turchia (lire turche)	»	22.82

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17. - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20	14.50	18.40	21.20
Valvasone	9.35	15.8	18.56	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.41
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	0.8	15.42	19.30	22 5.1
da Spilimbargo	5.35	8.7	13.—	17.28
S. Giorgio Rich.	5.52	8.24	13.18	17.40
S. Martino Tagl.	6.—	8.32	13.26	17.48
Valvasone	6.7	8.40	13.35	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.20	8.53	13.48	18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1,50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'Importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerotorpina, Ipnotina,, si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA RABARBARO

Premiato CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti: COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

eccellente con **ACQUA DI NOCERA-UMBRA**

" Sorgente Angelica "

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10,000,000 di bottiglie

Felice Bisleri & C. Milano

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desdera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE, Via Savorgnana

Si reca anche a domicilio

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2.73

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima autorizzata con regio decreto 6 Maggio 1875

Situazione al 31 Marzo 1911 - XXXVII Esercizio

PASSIVO

Cassa		L.	266,717.52
Cambio valute		»	10,635.75
Effetti scontati		»	6.019,558.04
Effetti per l'incasso		»	5,900.98
Valori pubblici		»	823,482.52
Compartecipazioni Bancarie		»	37,526.32
Conti correnti garantiti		»	1,095,362.48
Antecipazioni contro depositi		»	31,697.—
Riporti		»	321,444.70
Banche e Ditte corrispondenti		»	997,237.88
Debitori diversi		»	3,601.52
Patrimonio stabile della Banca		»	75,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori		»	55,094.45
		L.	9,743,260.06
Valori di terzi in deposito			
a cauzione di conti correnti	L. 1.752,753.40		
a cauzione di antecipazioni	» 44,291.—		3,989,060.78
a cauzione dei funzionari	» 127,000.—		
liberi a custodia	» 2,065,016.38		
Spese di amministrazione	L. 9,193.73		16,777.50
Tasse	» 7,583.77		
		L.	13,749,098.34

ATTIVO

Capitale Sociale (N. 600 Azioni da da L. 100 L.	600,000	1,065,000.—
Fondo di riserva »	465,000	
Fondo oscillazioni valori		» 63,829.94
Depositi in Conto Corente	L. 4,611,187.86	7,309,728.95
» a Risparmio	» 2,344,421.67	
» a picc. Risparmio	» 354,119.42	
Banche e Ditte Corrispondenti		» 1.026,733.95
Creditori diversi		» 9,402.64
Azionisti conto dividendi		» 4,288.50
Assegni a pagare		» 78,954.—
Fondo previdenza (Valori	L. 55,094.45	67,783.78
impiegati (Libretti	» 12,689.33	
		L. 9,625,721.76
Depositanti per valori in deposito		
Come in attivo		» 3,989,060.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 40,920.80	134,315.80
Risconto esercizio precedente	» 93,395.—	
		L. 13,749,098.34

Il Sindaco **L. Cuoghi** — Il Presidente **L. C. Schiavi** — Il Direttore **O. Locatelli**

Fosfo - Stricno Peptone del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L.	4
Idem per posta	»	5
Quattro flaconi	»	16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C.

MILANO — ROMA — GENOVA 3

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando col caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori!

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

La reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI E C. - Chimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta — Si vende presso le principali Farmacie.